

## URBANISTICA

Il presidente di Amsa, ed ex sindaco, ripercorre la storia della fascia lago

# «Progetto Nuñes, si valuti la sostenibilità»

Veronesi: «Lo studio paesaggistico ora va affrontato dal punto di vista urbanistico, tecnico ed economico»

**LUISA PIZZINI**

l.pizzini@ladige.it

«Il piano Nuñes è un masterplano paesaggistico: mette nero su bianco diverse proposte, tra cui lo spostamento del campeggio Amsa dalla fascia lago all'area a nord della statale. Un'intuizione questa che è in sintonia con il pensiero delle amministrazioni comunali che si sono susseguite dagli anni Novanta ai giorni nostri. Ma, come si fece allora, per esprimere una valutazione bisogna entrare più nello specifico e lo studio va trasformato in previsioni urbanistica e in norma, anche alla luce di una valutazione economica». Renato Veronesi, presidente di Amsa ed ex sindaco di Arco (dal 1998 al 2010), interviene così nel dibattito che sta prendendo piede dopo la presentazione in Consiglio comunale (giovedì sera) dello studio paesaggistico firmato dall'archistar portoghese João Nuñes e del collega italiano Andrea Menegotto.

«Il tema dello spostamento del campeggio, in mezzo a tante cose nuove introdotte da Nuñes come lo spostamento Lidl, è ricorrente dal 1995 ad oggi e si era arrivati ad un passo dalla sua realizzazione. Oggi però servono approfondimenti urbanistici, tecnici ed economici per capire se lo spostamento è sostenibile. Rimane la filosofia, ma la proposta è diversa rispetto al passato».

Il presidente Veronesi ripercorre i passi fatti dagli amministratori e ricorda la storia della fascia lago. «Negli anni Ottanta Giorgio Domenichelli era l'imprenditore proprietario di tutta la parte a nord e di cui alcune aree a sud della statale, come l'area su cui oggi c'è il circolo vela e quella del campeggio Amsa. Aveva presentato un progetto per la realizzazione di un villaggio turistico nella zona nord: "Porto Arco", con 180 mila metri cubi di edificazioni, leggermente ridotti in seguito. Il Comune di Arco approvò, la Provincia no. Per cui si trovò con questi terreni e iniziò una



Un'immagine artistica di come potrebbe diventare la fascia lago di Arco e di Nago Torbole secondo Nuñes

serie di contenziosi, per lo più contro la Provincia». Siamo all'inizio degli anni Novanta. «Le amministrazioni successive - racconta Veronesi - intervenendo sul Prg per una nuova pianificazione, lavorarono ad un obiettivo: la riduzione del

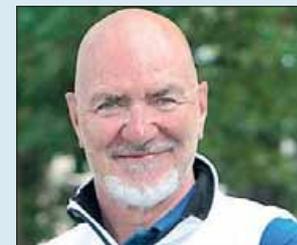
carico antropico di fascia lago e del traffico veicolare. Proposero all'Amsa di allora e ai due campeggi privati presenti sul territorio comunale di spostarsi a nord. I proprietari non erano però di questo avviso e l'opzione rimase solo per Amsa». È

il 1998 e Veronesi diventa sindaco. «A quel punto abbiamo elaborato i piani attuativi di quello che le norme prevedevano: lo spostamento a nord del campeggio Amsa. L'idea era quella realizzare un campeggio di qualità nell'area a nord.

## SURF SEGNANA

«Si consideri Torbole con le sue attività»

«Si considerino anche Torbole e le sue attività». Marco Segnana, titolare dell'omonima attività di surf, commenta così le prime reazioni allo studio Nuñes. «Mi sembra che la risopsta del sindaco di Torbole sia stata corretta: uno dovrebbe pensare se il progetto è realizzabile e concordarlo con le amministrazioni prima di tutto. E in questo caso mi spiace non si sia tenuto conto che Torbole ha attività importanti tra noi e il bar: garantiamo 200 mila euro all'anno alle casse comunali e diamo da lavorare a 50 persone».



## CIRCOLO VELA

«Meglio il parco che il campeggio»

«È positivo, tutto sommato: realizzare un parco pubblico in riva al lago, del quale anche il circolo può usufruire, è una buona idea. Meglio del campeggio che è riservato ai soli campeggiatori». Carlo Pompili del Circolo vela Arco dice la sua sullo studio Nuñes.

«Tanto di cappello al Comune in questo caso, perché se riesce a realizzarla un'area verde pubblica lungo il lago sarà sicuramente apprezzata e frequentata». Pompili però puntualizza: «Certo però che lo studio va condiviso anche con Torbole».



Un villaggio turistico a basso impatto, alternando piazzole e casette, con un sottopasso che collegava al lago. Amsa acquisì società e terreni di Dominichelli, che tenne l'area più a nord dove gli venne consentito realizzare il complesso Garda ter-

me». Allo spostamento mancava un ultimo passo: «A fine 2010 l'Amsa fece un bando pubblico per un progetto di finanza (collaborazione pubblico privato) per realizzare il campeggio di qualità. Partecipò un'associazione temporanea di impresa ma non raggiunsero l'accordo con Amsa e l'affare si arenò».

Ora lo spostamento del campeggio torna tra gli obiettivi dell'archistar portoghese per consentire la realizzazione di un parco verde in quell'area fronte lago. Si riallacciano dunque i fili con i ragionamenti del passato per al valorizzazione della fascia lago, ma come ribadisce Renato Veronesi servono approfondimenti per capire se si tratta di un'operazione sostenibile. «Se si pensa ad un campeggio di sole piazzole come quello attuale, deve restare attaccato al lago altrimenti non ha senso; se invece diventa una cosa diversa, un piccolo villaggio o un glamping, la cosa cambia».



Il presidente di Amsa, l'ex sindaco Renato Veronesi



La presentazione dello studio sulla fascia lago in consiglio comunale di Arco